



# La Magnifica

## COMUNITÀ DI FIEMME

### BONINSEGNA

La sfida  
del nuovo  
quadriennio

### FORESTE

Il raccolto d'inverno

### BRACCIA D'ACCIAIO

La robotica  
al servizio del bosco

# TRASFERTA A MILANO

La Design Week invita a rispettare  
l'ordine della natura, con due abeti di Fiemme  
abbattuti dal vento



Foto Maurizio Tomè



Foto di copertina: Courtesy of PIUARCH

## Due abeti rossi al Fuorisalone di Milano

**T**RA LE ICONE utilizzate nel mondo per sollecitare il rispetto degli equilibri ambientali, dallo scorso ottobre, c'è anche la strage di alberi della Val di Fiemme che ha preso di mira pure i famosi abeti di risonanza di Paneveggio.

Persino la Milano Design Week 2019 ha voluto evocare l'accaduto con un'installazione (foto di copertina) che rappresenta due abeti rossi sradicati dal vento in Val di Fiemme.

L'opera, intitolata "La Foresta dei violini", rievoca la capacità della natura di parlare all'umanità, invitando a osservarla con discrezione, a prendersene cura e seguirne l'ordine.

Posizionata nel Cortile d'Onore dell'Università Statale di Milano, punto nevralgico del Fuorisalone, è stata ammirata da centinaia di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo dall'8 al 14 aprile 2019. L'installazione, realizzata dallo studio di architettura PIUARCH, è stata sviluppata da **Nemo Monti**, grazie a CityLife e al sostegno della Provincia Autonoma di Trento e della Magnifica Comunità di Fiemme che hanno provveduto alla fornitura degli alberi e del legno lavorato.

Nello stesso Cortile d'Onore, in collaborazione con il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e l'azienda Ciresa di Tesero, è stato eseguito un programma di concerti con strumenti ad arco e con un Resonance Piano, l'innovativo pianoforte Ciresa che suona senza l'ausilio di corde, ma con la sola vibrazione del legno di risonanza della Val di Fiemme. L'invenzione di **Fabio Ognibeni** ha debuttato così a Milano.

Ogni nota che si è levata da quel chiostro è stata dedicata ai nostri boschi dei violini.



## Cari Vicini,

si è insediato a gennaio il nuovo Consiglio dei Regolani, eletti nelle votazioni del 16 dicembre scorso. Sono molti i Regolani confermati, tre i nuovi entrati. Mi sento in dovere di ringraziare i Regolani che non si sono ripresentati alle votazioni, **Mauro Goss** di Varena e **Alberto Volcan** di Tesero, e il Vicescario **Giuseppe Fontanazzi** non più rieletto. Con loro ho collaborato per più legislature. Li ringrazio per il valido apporto volto a risolvere le problematiche che via via si presentavano. Nel nuovo Consiglio si è instaurato un ottimo clima di collaborazione e una grande disponibilità a contribuire, assieme a funzionari, impiegati, custodi e operai, al superamento delle difficoltà causate dal ciclone Vaia. Mentre la Provincia ha garantito il massimo appoggio per ripristinare la viabilità, il nostro primo obiettivo è quello di recuperare tutto il legname schiantato in 2/3 anni. Il secondo è di tenere il valore del legname sul mercato. La segheria, lavorando da subito a pieno regime, ci consente di operare in casa e stoccare il tavolame che non ha subito i forti cali del tondo. I primi dati delle vendite ci danno una certa fiducia. Quindi, speriamo di non andare incontro a gravi perdite per i nostri bilanci. Il terzo obiettivo è di garantire la viabilità di accesso alle malghe e ai pascoli entro l'estate. È andata in porto la permuta per avere il vivaio di Masi di Cavalese: nelle prossime settimane inizieremo i lavori di ripulitura e diserbo. Poi penseremo alla semina delle piantine. Per il momento potenzieremo l'attività del vivaio di Solaiolo. Un'ultima iniziativa è legata alla percorribilità dei sentieri di montagna. Grazie al contributo della PAT e in collaborazione con la SAT, opererà una nostra squadra per liberare i sentieri dalle piante schiantate e per i lavori di manutenzione straordinaria. Nonostante questa mole di lavoro, andremo avanti con le opere avviate: la ristrutturazione di Malga Valmaggioro, i lavori a Malga Cadinello, la sistemazione esterna del palazzo. Grazie alla collaborazione di tutti riusciremo a uscire da questa crisi che, forse, è la più pesante degli ultimi cinquant'anni. Infine, lo vedete dalla nuova impostazione, è cambiata la direzione del nostro notiziario. Ancora una volta voglio ringraziare il dottor **Mario Felicetti** per la preziosa collaborazione in trentasei anni di direzione del periodico. Al nuovo direttore **Beatrice Calamari** un augurio di buon lavoro!

*Lo Scario  
Giacomo Boninsegna*

## La Magnifica COMUNITÀ DI FIEMME

Registrazione Tribunale di Trento  
n° 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE  
Beatrice Calamari

COMITATO DI REDAZIONE  
Giacomo Boninsegna  
Filippo Bazzanella  
Alessandro Larentis  
Marco Vanzo  
Annalisa Zorzi

COLLABORATORI  
Livia Croce  
Francesca Dagostin  
Roberto Daprà  
Tommaso Dossi  
Italo Giordani  
Adriano Pallaoro  
Michele Zadra

FOTO  
Archivio storico MCF  
Beatrice Calamari  
Alberto Campanile  
Stefano Cavagna - Sonia Cian  
Giovanni Marrozzini  
Sergio Morandini  
orlerimages.com  
visitfiemme.it

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:  
El Sgrif di Mich Severiano - Tesero (TN)

STAMPA:  
Grafiche Futura s.r.l. - Loc. Mattarello, Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme  
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano  
richiesta presso la Segreteria della Comunità



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME  
38033 CAVALESE (TN) Piazza C. Battisti, 2  
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441  
www.mcfiemme.eu - info@mcfiemme.eu

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in Piazza C. Battisti 2; responsabile il Segretario Generale.



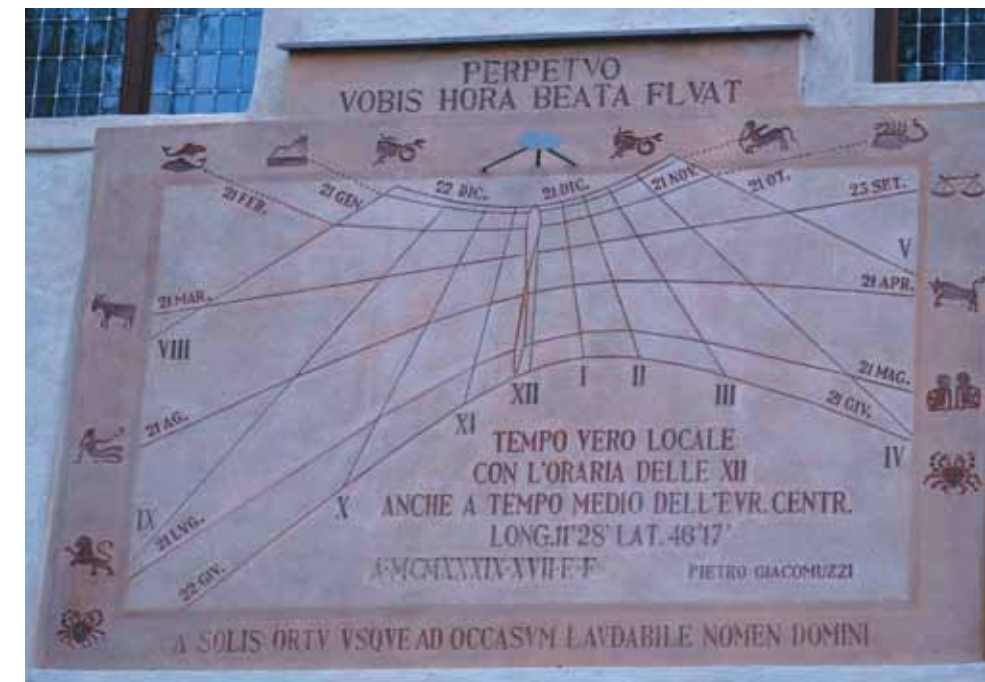
## UNA MERIDIANA riavvolge il tempo

**S**FOGLIANDO IL VOSTRO GIORNALE, incontrerete alcune novità, soprattutto grafiche. Troverete diversi aneddoti storici della nostra Comunità e curiosità di Palazzo. Abbiamo inserito queste finestre sul passato in pagine e riquadri facili da riconoscere: sullo sfondo sono tracciate le linee della meridiana affrescata sul palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme. Da questo numero, inoltre, pubblichiamo una pagina in tedesco sulla Regola di Trodena e una in ladino su quella di Moena. Ringrazio lo Scario **Giacomo Boninsegna** e tutti i Regolani per l'onore che mi hanno concesso, approvando all'unanimità il mio progetto editoriale con la delibera n. 20 - 3/2019.

Procederò in punta di piedi, ascoltando i consigli dei Vicini, che possono scrivere ogni suggerimento e riflessione a [info@mcfiemme.eu](mailto:info@mcfiemme.eu)

Questo giornale è stato fondato e diretto da un importante testimone della vita della Comunità di Fiemme, il giornalista e scrittore **Mario Felicetti**. Per 36 anni ha raccontato le vicende che hanno scandito la nostra storia. Sono 97 i numeri che ha inviato nelle nostre case. Un'enormità. Voglio ringraziarlo per averci informato puntualmente su ogni decisione dell'Ente e ogni accadimento, contribuendo alla crescita e alla coesione della Comunità. Un grazie anche al Comitato di Redazione e ai collaboratori. Sono lieta di poter contare su un team affiatato e propositivo. Con entusiasmo, mi accingo a proporvi le notizie di questi mesi tribolati che riservano, comunque, anche sorprese positive.

*Beatrice Calamari*



## In perpetuo scorra per voi l'ora beata

**L**A MERIDIANA del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme è stata realizzata nel 1939 dal pittore-decoratore di Ziano **Pietro Giacomuzzi**, autore anche di altri orologi solari a Varena, Cavalese e Ziano. Disoccupato e con una numerosa famiglia da mantenere, nell'ottobre 1938, l'artista propose alla Comunità Generale un preventivo di 1.100 Lire per decorare la facciata sud dell'antico edificio cavalesano. La domanda venne accolta, grazie alla riconosciuta abilità artistica e alla sua nota conoscenza della gnomonica.

La meridiana di color rosso-mattone è rettangolare, con uno gnomone lineare provvisto di dischetto forato che proietta l'ombra sul piatto. Si possono notare i segni zodiacali su tre lati, nonché il giorno e il mese dell'inizio del segno corrispettivo. Nella meridiana sono raffigurati i numeri romani dall'I al XII, mentre in alto e in basso è possibile leggere due famosi motti latini: "Perpetuo vobis hora beata fluat" (in perpetuo scorra per voi l'ora beata) e "A solis ortu usque ad occasum laudabile nomen Domini" (dall'alba al tramonto sia lodato il nome del Signore).

*A cura di Tommaso Dossi, AMCF, Categoria XX, Sc. 263 - 53.22*

Gli Ambasciatori del Palazzo:





# Sommario

- 9 LE NOMINE DELLO SCARIO E DEL VICESCARIO**
  - La sfida del nuovo quadriennio di Boninsegna
  - Il ringraziamento di Renzo Daprà
  - Le deleghe e le indennità dei Regolani
  - Le nuove commissioni
- 14 IL RECUPERO DELLE FORESTE**  
Ecco il "raccolto" d'inverno
- 17 VAL CADINO Pascoli agibili entro l'estate**
- 19 STRADA DEL MANGHEN**  
Cantieri da maglia rosa
- 20 BRACCIA D'ACCIAIO**
  - La robotica al servizio del bosco
  - Storie di fatica dal libro di Arturo Boninsegna "Dialecto e mestieri a Predazzo"
- 23 MUOVITI CON ATTENZIONE**  
La nuova segnaletica avverte gli escursionisti
- 24 LA MAGNIFICA CHIEDE UN FINANZIAMENTO**  
3 milioni di euro per il recupero di foreste e pascoli
- 27 ARRIVANO DUE REGALI**
  - La Parrocchia dona la Cappella di San Giuseppe
  - 100 mila euro da una benefattrice
- 28 300 VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI**  
70° Convegno distrettuale a Varena
- 29 UN CONCERTONE DI RINASCITA**  
280 musicisti suoneranno a Trodena per le foreste

- 30 COMUNITÀ DI FIEMME - NEWS**
  - La Festa del Boscaiolo riflette sul clima
  - Assunzioni anticipate per 7 operai
  - La riforestazione parte dai giovani
  - Il costo della strada forestale di Carano
  - Approvato il bilancio del Palazzo
- 32 RACCOLTA FONDI**  
Salviamo il Tabernacolo di Tesero
- 33 LE CATASTE DI TRODENA**  
Raccolto un terzo degli alberi
- 34 MOENA, UN RICORDO NEL BOSCO**  
Quella capanna fra i rami
- 35 IL NUOVO LIBRO DI ITALO GIORDANI**  
La Pro Loco Castello Molina pubblica il volume "Italo Giordani, Documenti per la storia di Fiemme 2"
- 37 FOGOLINO: PITTORE E ASSASSINO**  
Le sue decorazioni a Cavalese e in Trentino
- 38 EVENTI**  
L'estate è Magnifica



## Che sfida questa riconferma

**Giacomo Boninsegna, eletto per la seconda volta Scario, affronterà, con il Vicescario Renzo Daprà e i suoi Regolani, un quadriennio che si preannuncia straordinario.**

**R**IPERCORRIAMO IL MOMENTO solenne dell'elezione, per conoscere la squadra e il programma che traghetteranno la Magnifica Comunità di Fiemme fino al termine del 2022, oltre l'emergenza provocata dalla tempesta di ottobre.

È il 23 gennaio 2019, quando il Consiglio dei Regolani, all'unanimità, riconferma Scario della Magnifica Comunità di Fiemme il regolano di Predazzo **Giacomo Boninsegna**, con 10 voti su 11 (lui si è astenuto). Quindi, il Consiglio elegge Vicescario il regolano di Panchià **Renzo Daprà**, con 8 voti e 3 astensioni (una è la sua). Nella Sala del Consesso i numerosi Vicini applaudono. Quindi, lo Scario e il Vicescario ringraziano i Vicini, i Regolani presenti e quelli che non si sono più candidati o che non sono stati rieletti.

**GIACOMO BONISEGNA: "GRAZIE PER LA FIDUCIA"**

Ha esordito così lo Scario dopo l'elezione, quindi ha dichiarato: "Spero di ricambiare con i fatti e le azioni amministrative, portate avanti insieme, la fiducia che mi avete dato. È un onere ma certamente un onore! Sono certo di poter contare sulla vostra preziosa e leale collaborazione. Da soli non si raggiungono obiettivi e risultati importanti. Per quanto riguarda il programma di mandato, è di tutta evidenza che l'aspetto forestale sarà prevalente. La situazione è drammatica e quindi voglio ringraziare anzitutto le maestranze dell'Azienda Agricola che invece di beneficiare della cassa integrazione, a rotazione, hanno accettato l'invito di lavorare in segheria, dando così vita a un secondo turno di segagione".





Da sinistra lo Scario  
Giacomo Boninsegna  
e il Vicescario  
Renzo Daprà

#### DAL RISPRISTINO FORESTALE AI RECINTI ANTI LUPO, FINO ALLA TRANSLAGORAI

“Ci attende un lavoro imponente - ha precisato Giacomo Boninsegna - sia nel settore propriamente forestale, sia nella ricostruzione della viabilità forestale, per la quale speriamo di ottenere adeguate risposte dalla Provincia. Anche i fabbricati montani sono stati colpiti. Ci sarà un grosso lavoro da compiere per permettere la consueta attività d'alpeggio. In questo settore dovremmo beneficiare degli indennizzi assicurativi. Si dovrà, visto che siamo in tema, continuare la positiva esperienza dei recinti anti lupo, portando avanti anche i progetti compresi nel programma Translagorai”.

#### UN VIVAVIO DI VITALE IMPORTANZA

“Prossimamente si perfezionerà la permuta immobiliare con la Provincia che ci renderà proprietari del vivaio forestale di Masi di Cavalese - ha annunciato lo Scario nel discorso di insediamento -. Questa è un'attività strategica, in quanto, per i prossimi anni, ci saranno da mettere a dimora centinaia di migliaia di piantine. Tutto questo settore dovrà essere interessato anche da una riorganizzazione degli uffici con deleghe precise”.

#### L'ADEGUAMENTO DELLA SEGHERIA, LA RETE MUSEALE E LA RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

“La segheria sarà chiamata a un lavoro imponente - ha puntualizzato Giacomo Boninsegna -, quindi si dovrà trovare una nuova organizzazione interna, con la nomina di un Consiglio di Amministrazione in grado anche di progettare un suo adeguamento tecnologico. Per quanto riguarda le attività culturali si dovrà trovare una riconferma del contributo Provinciale sul museo, verificando la possibilità di inserirlo nella rete dei Musei Provinciali. Si completerà inoltre la digitalizzazione dell'archivio storico. Anche l'Ente sarà coinvolto con una riorganizzazione degli uffici, a seguito di alcuni pensionamenti, e con un maggior coinvolgimento nell'attività della Provincia e dei Comuni. Il coinvolgimento dei Vicini sarà uno degli obiettivi prioritari trovando magari nuove e più moderne forme di avvicinamento. Mi rivolgo infine a tutta la struttura dirigenziale e amministrativa e a tutti i dipendenti: sono certo che possiamo contare su collaboratori molto preparati e impegnati, ognuno nel proprio ambito, per il bene dell'Ente. Senza la vostra collaborazione nessun amministratore otterrà risultati; i Vicini ci stanno attendendo al varco; dobbiamo impegnarci a fondo, tutti assieme, per il bene del nostro Ente millenario. Si vince tutti assieme”.

Al termine del suo discorso lo Scario ha consegnato ai Regolani neo eletti il distintivo della Magnifica Comunità di Fiemme, mentre in lontananza si sentiva il suono della campana grande (*renghera*) della Pieve di Fiemme che tradizionalmente saluta l'elezione di ogni Scario.

#### IL MANDATO PIÙ IMPEGNATIVO DEGLI ULTIMI 50 ANNI

L'elezione coincide con un momento drammatico, come ha ricordato Giacomo Boninsegna prima del voto: “Dopo quello che è successo a fine ottobre - ha dichiarato - questo sarà il mandato più impegnativo degli ultimi 50 anni. Dobbiamo affrontarlo con spirito di servizio e disponibilità, ma sarà anche l'occasione per mostrare e affermare il nostro carattere di valligiani, di montanari, di fiammazzi che non si fermano davanti agli ostacoli, ma che sanno dimostrare che con unità di intenti sono in grado di superare tutte le difficoltà”.

#### IL RINGRAZIAMENTO DEL VICESCARIO RENZO DAPRÀ

Dopo l'elezione anche il Vicescario **Renzo Daprà** ha sottolineato la delicatezza del momento: “Ringrazio i Regolani e il pubblico presente. Per ricoprire questa carica bisogna avere la fiducia di molti soggetti, dei Vicini che ti hanno eletto regolano e poi dei colleghi Regolani. Questo è il mio secondo mandato. Il quadriennio trascorso è stato ricco di soddisfazioni

per i risultati raggiunti, per gli obiettivi centrati e anche per il clima all'interno del Consiglio e per la squadra che si è formata. L'attuale quadriennio inizia in un contesto difficile. Se non ci fosse stata l'alluvione, il 2018 si sarebbe chiuso positivamente. Ora dobbiamo fare i conti dei danni. Sono comunque soddisfatto per i risultati raggiunti grazie al lavoro di gruppo. Un singolo fiocco di neve da solo è un elemento fragile, ma guardate cosa riescono a fare tutti insieme”.

#### LE DELEGHE DEI REGOLANI E LE FUNZIONI DELLO SCARIO

Lo Scario Giacomo Boninsegna, Regolano di Predazzo, subito dopo la riconferma, ha dato lettura delle deleghe attribuite a ciascun regolano.

1. Allo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme **GIACOMO BONINSEGNA** è riservata la rappresentanza legale dell'Ente e la trattazione degli aspetti istituzionali, la gestione degli affari inerenti il personale dell'Ente e dell'Azienda Agricola Forestale, i rapporti con la Provincia Autonoma di Trento e le organizzazioni sindacali, le concessioni di terreni, la gestione del settore agricolo e zootecnico, comprese le malghe atte allo scopo di alpeggio con annesso agritur. Lo Scario è chiamato a sostituire il Vicescario, in caso di sua assenza o impedimento, in seno al Comitato di Gestione del Parco di Paneveggio Pale di San Martino.

2. Al Vicescario **RENZO DAPRÀ**, Regolano di





Panchià, è affidata la trattazione dei temi concernenti la gestione degli investimenti finanziari dell'Ente, il bilancio e la contabilità dell'Ente, dell'Azienda Immobiliare e dell'Azienda Agricola Forestale e, per quanto di competenza, della società controllata Magnifica Comunità di Fiemme - Azienda Segagione Legname spa. Daprà rappresenterà l'Ente al Comitato di Gestione del Parco di Paneveggio Pale di San Martino. Inoltre, sostituirà lo Scario in caso di sua assenza o impedimento.

3. Al Regolano di Moena **ALBERTO COMPAGNONI** sono affidate le competenze relative al patrimonio edilizio urbano, la manutenzione del Palazzo e la compravendita di terreni.

4. Al Regolano di Ziano **CARLO ZORZI** sono affidate le deleghe nel settore culturale e scolastico, la gestione e il coordinamento delle manifestazioni che avranno luogo al Palazzo, la sistemazione dell'archivio storico.

5. Al Regolano di Tesero **CLEMENTE DEFLORIAN** sono affidate le deleghe in materia di ambiente montano comprese le baite, le questioni relative alla realizzazione del "progetto Translagorai" e il coordinamento della Rete delle Riserve. A Deflorian è affidata la rappresentanza della Magnifica Comunità di Fiemme nel comitato di gestione della

Casa di Riposo di Tesero.

6. Al Regolano di Cavalese **FRANCO CORSO** sono affidate le deleghe in materia energetica con particolare riferimento alle energie alternative, la supervisione della gestione, le strutture tecniche e gli immobili di proprietà dell'Ente in locazione alla segheria. Corso rappresenterà la Magnifica Comunità di Fiemme nel Consiglio di Amministrazione della Società Bioenergia Fiemme Spa, e curerà i rapporti con i Comuni.

7. Al Regolano di Varena **FLORIANO BONELLI** sono affidate le deleghe in materia di sport, volontariato e settore sociale, nonché il coordinamento delle attività di Cori, Bande e Vigili del Fuoco. Bonelli rappresenta l'Ente nel Comitato organizzatore della Marcialonga e nella Fondazione Il Sollievo.

8. Al Regolano di Daiano **MARCO VANZO** è affidata la trattazione delle problematiche relative alla viabilità forestale, compresa la supervisione sui lavori di adeguamento e costruzione.

9. Al Regolano di Carano **GIORGIO CIRESA** è attribuita la delega sull'Azienda Agricola Forestale, sulle attività selvicolturali, la supervisione delle squadre operai e delle ditte boschive; la rappresentanza dell'Ente in materia di modalità di

raccolta funghi e gestione del relativo personale e rendicontazione.

10. Al Regolano di Molina di Fiemme **FILIPPO BAZZANELLA** è affidata la trattazione delle problematiche relative alla pesca, la rappresentanza della Magnifica Comunità di Fiemme al Comitato Nordic Ski, nonché la supervisione organizzativa della Festa del boscaiolo. Sovrintenderà inoltre il settore dei rapporti con i Vicini e la comunicazione (notiziario e sito istituzionale).

11. Al Regolano di Trodena **ADRIANO PALLAORO** è affidato il coordinamento delle attività forestali nel territorio della Magnifica Comunità di Fiemme in Alto Adige. Pallaoro seguirà anche i rapporti con la Provincia Autonoma di Bolzano.

#### LE INDENNITÀ DI CARICA

Nel definire le indennità di carica agli amministratori, il Consiglio dei Regolani ha deliberato la conferma degli importi in vigore alla fine del 2018 e cioè: 1.913 euro mensili per lo Scario, 805 euro mensili per il Vicescario e 621 euro mensili per i Regolani delegati, il tutto al lordo delle ritenute di legge.

Ai Regolani non compete il gettone di presenza, né altri emolumenti.

Per quanto riguarda il gettone di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Regola non Regolani per tutte le sedute ufficiali obbligatorie e agli altri componenti di commissioni, concorsi e altri incarichi formalmente affidati dal Consiglio dei Regolani, propone di quantificarlo in 55 euro, comprensivo delle spese di viaggio.

Il gettone compete anche al Viceregolano se prende parte a riunioni di organi o commissioni in sostituzione del regolano.

Per quanto riguarda il rimborso delle spese di viaggio al Vicescario e ai Regolani non competono rimborsi per spese di viaggio, a qualsiasi titolo effettuate, all'interno del territorio della Comunità, mentre allo Scario compete il rimborso delle spese di viaggio all'interno del territorio comunitario con importo massimo mensile di 300 euro, previa presentazione di elenchi analitici.

A tutti i Regolani compete invece il rimborso delle spese di viaggio effettuate fuori dal territorio comunitario (calcolate sulla base di un terzo del prezzo della benzina), nonché il rimborso delle spese di viaggio, di vitto e alloggio per tutte le missioni compiute fuori dal territorio comunitario.

#### NASCE LA COMMISSIONE PER LE INIZIATIVE EDITORIALI

Il Consiglio dei Regolani ha ritenuto di formalizzare alcune commissioni, per seguire meglio lavori specifici. La prima è stata nominata, con delibera dello scorso 6 marzo. La nuova Commissione incaricata di esaminare le richieste di sostegno o patrocinio di iniziative editoriali e altre pubblicazioni è formata dal Vicescario **Renzo Daprà** e dai Regolani **Marco Vanzo** e **Carlo Zorzi**.

In seguito sarà nominata una commissione anche per la concessione del marchio "Magnifica Comunità di Fiemme", come prevede il regolamento.

#### LA COMMISSIONE PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

L'Ordinamento Magnifica Comunità di Fiemme prevede che per conferire gli incarichi dirigenziali di Segretario Generale e di Direttore di Settore deve essere istituito un elenco, articolato per settori di attività. Alla tenuta dell'elenco e alle funzioni connesse provvede la Commissione, nominata dal Consiglio dei Regolani con delibera n. 29 - 4/2019. La "Commissione incaricata della tenuta e della gestione dell'elenco per il conferimento degli incarichi dirigenziali della Magnifica Comunità di Fiemme e della selezione dei candidati" è composta dal presidente **Giacomo Boninsegna**, dal rappresentante del Consiglio dei Regolani **Renzo Daprà**, dal rappresentante effettivo del personale dirigenziale **Carlo Betta** e dal rappresentante supplente **Stefano Cattoi**.



La segheria della Magnifica Comunità a Ziano.



# RACCOLTO D'INVERNO

Stefano Cattoi traccia un bilancio a sei mesi dalla tempesta:  
“Un terzo degli alberi caduti è stato trasportato a valle.  
Il mercato del legno potrebbe risentirne per 4 o 5 anni”.



**A SEI MESI** dalla grave ondata di maltempo di fine ottobre, **Stefano Cattoi**, responsabile dell'ufficio tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme, traccia un primo bilancio “sommario - dice - assolutamente di massima”.

## ANCORA DUE ANNI DI LAVORI

Oltre 250 mila i metri cubi di legname schiantato nei quasi 13 mila ettari di boschi della Magnifica. Attorno al 10% del totale. Circa il 50% è stato appaltato come recupero e trasporto a valle. 70 mila metri cubi (soprattutto di qualità), circa un terzo, è

stato già lavorato e trasportato. Per completare il lavoro si stimano almeno 2 anni, mentre gli effetti sul mercato del legno, che al momento, sottolinea Cattoi, non sono molto incoraggianti, dureranno almeno 4/5 anni. A 3 milioni di euro (da accordi con banche) ammonta il primo stanziamento per i lavori di recupero del legname, altri 3 milioni serviranno per ripristinare la rete di strade forestali (con contributo provinciale) e circa 400 mila euro (da assicurazioni) per i fabbricati. La stima definitiva dei danni si avrà almeno tra due anni, dice Cattoi, a lavori ultimati, con le stime anche sulle piante rimaste in piedi, con i dati delle vendite e con gli effetti del mercato stabilizzati.





#### LA NEVE NON CI HA FERMATI

I lavori, grazie anche a un inverno mite come nevicato, sono andati avanti bene. “Ora però - sottolinea Cattoi - bisogna aumentare ulteriormente il ritmo”. Proseguendo col recupero del legname e intensificando la parte di lavori di ripristino della rete di strade forestali. “La nostra struttura - aggiunge - sta rispondendo bene all'emergenza e questo dato ci rende fiduciosi per il futuro”.

#### LA GESTIONE DEL BOSCO CAMBIERÀ

Il grave evento calamitoso di fine ottobre, per Cattoi, al di là di cause ed effetti specifici, rappresenta uno “spartiacque”, con un “prima” in cui si lavorava e si viveva il bosco in un modo e, ora, un “dopo” nel quale le regole di lavoro e di vita precedenti non valgono più: “La gestione del bosco - continua Cattoi - d'ora in avanti non potrà e non dovrà più basarsi sulle regole passate, ma su regole nuove”.

#### IL PAESAGGIO È ALTERATO

Anche per quanto riguarda il paesaggio, le cose non saranno più come prima di fine ottobre 2018. “Quei paesaggi - riprende Cattoi - sono oramai un ricordo che non tornerà o che tornerà tra non meno di trent'anni”.

#### NON ESISTONO ZONE FRANCHE

L'evento di fine ottobre non ha risparmiato alcuna zona della proprietà comunitaria: “Abbiamo danni un po' dappertutto - riprende Cattoi - magari in alcune aree la distruzione è più contenuta, ma veramente questa ondata di maltempo non ha lasciato zone franche”.

#### CHI COMANDA?

“Quanto successo a fine ottobre - continua Cattoi - ha confermato, tra le altre cose, un concetto semplice e cioè che la natura ‘comanda’. Il resto, noi, una volta di più dobbiamo prenderne atto e accettarlo”.

#### I PRATI NON CI PROTEGGONO

I boschi spazzati via dal maltempo ci hanno privato anche di un'importante barriera di protezione. “Adesso ce ne rendiamo conto maggiormente - dice Cattoi -, le nostre strade sono meno protette. Qualcuno dice che, con quanto successo, è meglio aumentare le aree prative. E forse questo va bene nelle vicinanze dei paesi, ma altrove la protezione del bosco rimane fondamentale”.

#### L'ESTATE SARÀ DIVERSA

Anche da questo punto di vista, la situazione è diversa dal passato. “La prossima estate - sottolinea Cattoi - il territorio non sarà totalmente a disposizione di tutti, ma determinate aree non saranno agibili”. Turisti e residenti dovranno prenderne atto, evitando di accedervi.

*Michele Zadra*



**“La stagione dell'alpeggio è salva”,  
annuncia il guardaboschi Matteo Delladio.**

## Val Cadino, pascoli agibili

**C**I SONO 50 CHILOMETRI di strade forestali in Val Cadino, di questi 40 sono stati danneggiati dal maltempo di ottobre. I torrenti, gonfiati dalla tempesta Vaia, si sono portati via ponti, strade, levigando i fianchi delle montagne. Le immagini della Strada Provinciale del Manghen distrutta ci hanno tolto il fiato. Poi via via abbiamo scoperto che grandi porzioni di bosco sono letteralmente sparite. In queste foreste sono molti gli alberi schiantati e numerose le frane. Eppure qualcosa si muove. E si muove a ritmi impressionanti.

“Nonostante i versanti ripidi, i lavori hanno permesso di garantire l'accessibilità dei pascoli durante l'estate”, annuncia il guardaboschi **Matteo Delladio**. “Grazie alle maestranze della Magnifica e a due ditte esterne

- precisa - entro fine giugno sarà aperta una nuova strada forestale in zona Cadinello-Caseratte, dove una grande porzione di bosco è crollata. Si parla, solo qui, di 15 mila metri cubi di legno schiantato”.

#### Buone notizie anche per la zona di Malga Cazzorga?

“Sì. Sarà pronta entro fine maggio la strada per Malga Cazzorga, una viabilità importante. Anche in quest'area c'è una grande porzione di bosco rasa al suolo. Siamo lieti, però, che si potranno raggiungere gli alpeggi. In seguito, si dovrà sistemare il tetto scoperto dal vento di Malga Cazzorga”.

#### E Malga Agnelezza?

“Questa malga - risponde il guardaboschi - è danneggiata da alcune piante cadute sul tetto. Intanto, stiamo aprendo la strada che la raggiunge. Qui erano



# Cantieri da maglia rosa

Lavori accelerati sulla **Strada Provinciale del Manghen** da ricostruire in fretta, anche in vista del Giro d'Italia del primo giugno.

**LAVORANO SENZA SOSTA** per garantire la riapertura della strada entro maggio, in tempo per il Giro d'Italia. I lavori di ripristino Strada Provinciale 31 del Manghen sono iniziati già all'indomani dell'ondata di maltempo di fine ottobre 2018, su un tratto molto vasto di quasi 25 chilometri tra Telve Valsugana e Molina di Fiemme. Sul versante fiemmeso, con lo scopo di ripristinare la viabilità esistente (la strada originaria), sono stati avviati quattro lotti di lavori per circa 25 interventi. Gli interventi di ripristino con attraversamenti, scogliere e rilevati sono stati affidati alla cooperativa Lagorai. Gli interventi di ripristino, con rilevati e scogliere alla base, sono stati affidati alle imprese Zortea e Zampedri. L'asfaltatura e la posa delle barriere stradali sono state affidate rispettivamente alla Misconel e all'impresa Riccardo Vinante.



## 1886-87, Cadino perse il treno

**F**RA I DOCUMENTI dell'Archivio storico della Magnifica Comunità sono numerosi quelli che parlano della Val Cadino, ma il primo a citare la presenza di una strada è datato 26 settembre 1603. Curioso risulta il carteggio intercorso, nel 1886-1887, tra la Direzione Forestale-Demaniale di Innsbruck e la Comunità Generale di Fiemme, circa l'ipotesi di costruire una ferrovia proprio in Val Cadino. Nonostante il parere favorevole dei tecnici austriaci, il progetto dell'ingegnere **William** e la disponibilità della Società di Azionisti per costruzioni di Macchine in Praga a iniziare i lavori preliminari, la ferrovia non venne mai costruita poiché [...] si dovrebbe affrontare spese che non stanno in proporzione colla rentabilità (reddittività) della stessa.

AMCF, Nuova registrazione, Sc. 135-50; Categoria III, Sc. 165-22.14

crollati anche i ponti. La situazione era complicata. A fine maggio i pascoli di questa zona saranno raggiungibili”.

**Si arriverà anche a Malga Coston?**

“Sì, entro fine maggio. Questa strada è stata meno danneggiata delle altre. Stiamo ultimando i lavori”. In Val Cadino sta operando anche una ditta svizzera. Quest'ultima, durante l'inverno, ha liberato la Strada Provinciale dagli alberi sotto il passo Manghen, in modo da favorire i lavori di ripristino.

**Quanti alberi avete raccolto?**

“Qui siamo stati disagiati rispetto ad altre zone - spiega Delladio -, a causa delle strade inagibili e dei terreni impervi. Comunque, siamo riusciti a raccogliere 10 mila metri cubi di piante schiantate, circa il 10% del totale. Ci siamo concentrati sulla necessità di recuperare gli schianti vicino alla Provinciale e sulle strade forestali per raggiungere le malghe”.

La stagione degli alpeggi, che parte a metà giugno, sarà garantita agli allevatori. E questo è un grande motivo d'orgoglio per chi ha operato in queste foreste in situazioni estreme, anche durante l'inverno.

### LA RICOSTRUZIONE IN NUMERI

Alcuni dati di questi lavori sono, ad esempio, i 100 mila metri cubi di scavi, i 13 mila metri cubi di scogliere, i 110 mila metri cubi di rilevati, un ponte Bailey sul rio Piazzina (al posto di quello spazzato via dal maltempo) con 15 metri di luce. Ed ancora: 3.500 metri cubi di fondazione stradale, 56 mila metri quadrati di asfalto e oltre 3.000 metri di barriere stradali. A questi si aggiungono una serie di opere accessorie per una ventina di contratti di rimozione piante dalla sede stradale, disaggi, demolizione massi pericolanti, reti di protezione, rinverdimenti e sgombero neve per permettere la prosecuzione dei lavori anche durante la recente stagione invernale.

*Dati del Servizio Opere Stradali e Ferroviarie della Provincia Autonoma di Trento.*

### BICI, WEEKEND DA CAPOGIRO

Sabato primo giugno 2019, la valle si tinge di rosa. È il rosa adrenalinico del **Giro d'Italia** che nella ventesima tappa Feltre-Croce d'Aune Monte Avena valica la quota 2.047 del Passo Manghen e attraversa tutta la Val di Fiemme (Molina di Fiemme-Cavalese-Tesero-Predazzo-Bellamonte-Paneveggio), per poi inerparsi fino a quota 1980 m. sul Passo Rolle (bv. Valles). Questo atteso tappone dolomitico affronta in totale 5.000 metri di dislivello.

Il primo giugno 2019, oltre al Giro d'Italia, approda a Predazzo, in Val di Fiemme, il **Giro E powered by Enel X**. Questa gara amatoriale è un E-Bike Giro Experience riservata a 10 team che, dotati di bici elettriche, si sottopongono a prove di regolarità su una parte del percorso delle 18 tappe del Giro d'Italia 2019.

Domenica 2 giugno entra in scena la **Marcialonga Cycling Craft**, l'attesa Granfondo di ciclismo su strada che sfida i passi Dolomiti.

# BRACCIA D'ACCIAIO

In una **danza aliena**, spalancano potenti chele dentate per raccogliere, sramare e accatastare gli alberi abbattuti dal vento.



**O**LTRE UN MILIONE di metri cubi di legno sta uscendo dalle foreste della Val di Fiemme. Quasi tutte le squadre boschive si sono dotate di attrezzature sofisticate. Sono circa 15 i processori forestali e le abbattitrici che stanno lavorando sulle nostre montagne. Queste macchine svolgono il lavoro di 7-10 boscaioli, raccogliendo da 70 a 200 metri cubi di legname al giorno.

Quando spalancano le loro pinze d'acciaio si riesce a intravedere all'interno una motosega e un sistema di rulli. Con movimenti flessuosi, rapidi e precisi, in poco tempo raccolgono l'albero, eliminano i rami, sezionano il tronco e, quindi, lo accatastano. Ma ci sono altre attrezzature forestali mirabolanti: i cippatori mobili. L'albero sembra entrare in un enorme "temperamatite" per uscirne in piccoli pezzi, pronto a diventare fuoco.

Non è raro vedere gruppi di persone che parcheggiano a bordo strada per fermarsi ad ammirare la danza ipnotica dei mostri tecnologici. Osservando queste intelligenti braccia d'acciaio, viene spontaneo ricordare i loro antenati, attrezzi come l'ascia, la sega, "il zapin".

## LA ROBOTICA È AL SERVIZIO DEL BOSCO

Le **abbattitrici**, chiamate "harvester" sono nate nell'Europa del nord. Riescono a infilarsi nei boschi pianeggianti, come quelli dell'Altopiano di Lavazé, per abbattere, sezionare, sramare e raccogliere. Al loro fianco lavora un caricatore forestale chiamato "forwarder". È lui a recuperare il legname e ad accatastarlo a bordo strada.

Sui terreni ripidi il legname si raccoglie ancora con le teleferiche. Alla base, comodamente parcheggiato sulla strada, c'è un processore che pulisce e seziona i tronchi. Per intenderci, sono chiamati **processori** gli escavatori a cui vengono applicate le testate dotate di pinze intelligenti. Dopo la pulizia e il taglio del tronco, sopraggiunge un camion o un trattore con la gru che preleva il legname. Sul nostro territorio sono più usati i processori perché sono pochi i boschi pianeggianti.

Ultimamente è facile avvistare anche il **cippatore mobile**, una macchina capace di produrre fino a 100 metri cubi di cippato all'ora.

I primi harvester, processori e cippatori erano lenti e

macchinosi, ci sono stati continui miglioramenti che li hanno resi alleati molto agili nella gestione delle foreste.

## FATICA ADDIO?

**Sergio Morandini**, 58 anni, sta lavorando alla teleferica in località Boscampo a Predazzo. Di tanto in tanto grida "libera" per avviare il viaggio del legno. Un viaggio che terminerà tra le fauci del processore. "Non rinuncierei mai alla tecnologia - confida Sergio, fra un carico e l'altro -, si risparmia sulle tempistiche, si fa meno fatica e si lavora in piena sicurezza".

## Si torna a casa riposati alla sera?

A rispondere è il figlio 35enne, **Nicola**, che lavora nella stessa azienda boschiva: "È una stanchezza diversa. Dobbiamo essere concentrati tutto il giorno, azionare il processore non è proprio semplice come giocare alla playstation perché non ci si può distrarre. Lo sforzo è soprattutto mentale".

## Quanta fatica fisica risparmiate?

"Secondo me, risparmiamo il 70% di fatica fisica, perché abbiamo ancora lavori impegnativi come il taglio degli alberi dalle ceppaie, dove usiamo ancora la motosega".



## Occorre conoscere bene l'informatica?

"Lavoriamo con un tablet, in effetti. Per i giovani è immediato. Ma anche mio padre non ha avuto grandi problemi a imparare. Certo, qualche nozione informatica bisogna averla".

## Non ha paura che queste macchine... portino via posti di lavoro?

"Nessuna paura. Lo sa perché? La cosa veramente importante è che questo mestiere non porti via vite umane. Ora, finalmente, lavoriamo in massima sicurezza. Questo grazie ai processori e ai parametri severi che adottano aziende come la nostra per ottenere la Certificazione di Sicurezza".

*Beatrice Calamari*

## Boscaioli, era dura la vita

**P**PRIMA DELL'AVVENTO della modernizzazione, e dell'introduzione di macchinari meccanici, quella del boscaiolo era una vita dura e piena di pericoli. La sua attività lavorativa iniziava a primavera inoltrata, con l'abbattimento delle grandi conifere quali abeti e larici, e terminava alla fine dell'autunno, con la caduta della neve che permetteva le operazioni di avvallamento dei tronchi.

Prima dell'entrata in uso del segone a due mani, *sion* o *siegòn*, le piante venivano tagliate con la scure, *manèra*: l'attrezzo sicuramente più rappresentativo del boscaiolo, dotato di lama molto stretta e strutturata in modo da incidere profondamente il tronco ad ogni colpo.

La giornata del *boscèr* iniziava prestissimo, verso le cinque, e si concludeva dopo il tramonto, con solo due ore di riposo per il pranzo. Il suo *menu* consisteva in un po' di polenta senza sale, un pezzo di formaggio e un bicchiere di caffè d'orzo al mattino, nuovamente polenta senza sale, formaggio e dell'acqua pura, venivano poi "serviti" per pranzo. Alla sera invece, minestra di farina abbrustolita, *supa rostida*, oppure *fregoloti* conditi con qualche fettina di lardo. Ovviamente se avanzava polenta dal pranzo, la si aggiungeva alla zuppa per renderla più consistente e saporita.

Ogni anno per i boscaioli, all'inizio del disboscamento, era di fondamentale importanza preparare un rifugio, fatto di pali e scorza, che sarebbe servito loro come alloggio per molte settimane. El Casòn comprendeva un focolare aperto con catene da fuoco, *segòsta*, e un ampio palco di paletti smezzati tra i quali si inserivano rametti di conifera, poi ricoperti di paglia, fino a formare un "comodo" giaciglio, noto come *zaga*.

*Bibliografia: Arturo Boninsegna, Dialetto e mestieri a Predazzo, Alcione, Trento, 1980; Agostino Bortolotti, Il lavoro nel bosco in Val di Fiemme, Istituto Don Calabria, Verona, 1995.*

## Se vèñ el kao, vèñ anka la kòa! (Se viene il capo, viene anche la coda)

**L**O ZAPPINO (zapìn, sapìn) è uno strumento per spostare i tronchi conosciuto in Tirolo almeno dal Settecento. L'attrezzo è formato da un lungo e robusto manico di legno su cui è fissato un ferro dalla forma "a becco di rapace", con una punta aguzza. Con l'estremità acuminata si agganciano, si smuovono, si rotolano e si trascinano anche tronchi molto pesanti. Lo zappino viene conficcato sul tronco e quindi usato come una vera e propria leva. Il professor **Arturo Bonisegna**, nel suo libro *Dialecto e mestieri a Predazzo*, ci tramanda alcune frasi, usate un tempo dai boscaioli, per indicare l'utilizzo del zapìn-sapìn in determinate occasioni. La lingua utilizzata in queste indicazioni è un miscuglio di predazzano, taserano e italiano:

- **Oooo vòlta:** ripetuto più volte, invita a rotolare il tronco con uno strattone.
- **Ooo ké la vèña - vèñe: che vengal!**
- **Tireme n brénta:** il tronco dev'essere accostato e fatto cadere nel canale di avvallamento.
- **Tireme e lèveme:** i boscaioli devono tirare e alzare un po' il tronco.
- **Vòlteme - òtème kua:** voltami in qua!
- **Ménela:** invito a girare il tronco finché si posi sulla parte più piatta.
- **Métela arènte - apröi a sò nòna ké gé tène kaldò - kàut:** letteralmente, mettila accanto alla sua nonna che le tenga caldo. Frase utilizzata per indicare di accostare i tronchi uno accanto all'altro.
- **Se vèñ el kao, vèñ anka la kòa:** letteralmente, se viene la testa, viene anche la coda. Invito a ripetere lo sforzo che ha già ottenuto un parziale risultato.

*Bibliografia: Arturo Bonisegna, Dialecto e mestieri a Predazzo, Alcione, Lavis (Tn), 1980; Giovanni Kezich, Eriberto Eulisse, Antonella Mott (a cura di), Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, Alcione, Lavis (Tn), 2009.*



## Muoviti con attenzione

**È l'invito della Provincia. Cartelli e pieghevoli avviseranno gli escursionisti. Le Apt informeranno sui sentieri chiusi e aperti. La Magnifica Comunità di Fiemme parteciperà ai lavori di ripristino.**

**C**ARTELLI, VOLANTINI e pagine internet raccomandano agli escursionisti la massima prudenza. Il rischio non è solo quello di rimanere bloccati durante un'escursione ma anche quello di smarrire la giusta direzione, anche perché alcune zone si sono profondamente trasformate dopo il passaggio della tempesta Vaia.

“Muoviti con attenzione” è l'appello della Provincia Autonoma di Trento, che con una campagna a cui aderiscono anche le Apt, si propone di informare sulla percorribilità dei sentieri messi a dura prova dall'eccezionale ondata di maltempo dello scorso ottobre. L'invito dell'assessorato all'agricoltura, foreste, caccia e pesca è di consultare il sito [www.visittrentino.info/mca](http://www.visittrentino.info/mca) (che sarà completato entro il 20 maggio) dove è possibile scaricare una App per Android o iPhone oppure di rivolgersi alle Aziende per il turismo. Per tutto il mese di maggio, saranno distribuiti in

Trentino pieghevoli in più lingue per pubblicizzare l'iniziativa, a partire proprio dai siti delle Apt. Inoltre saranno collocati cartelli all'imbocco dei percorsi escursionistici (a monte e a valle dei sentieri, nei parcheggi e nei luoghi di maggiore accesso).

### QUANTI SENTIERI CHIUSI

Si stima che in Trentino i sentieri interrotti, parzialmente o totalmente, siano oltre 400 per un totale di oltre 2.000 chilometri. Quelli più danneggiati si trovano nelle aree boschive dove le piante schiantate impediscono il passaggio agli escursionisti a piedi, a chi utilizza la mountain-bike, a chi fa scialpinismo, trekking, ippotrekking. Le aree maggiormente danneggiate sono situate nel Trentino orientale.

Anche nel territorio della Comunità di Fiemme molti sentieri non saranno percorribili durante l'estate. Si parla di un quarto dei sentieri presenti.

Un elenco dei sentieri chiusi e aperti, aggiornato



settimanalmente in base ai cantieri presenti nel bosco, sarà disponibile anche negli uffici Apt.

#### LA TASK FORCE

La Provincia, attraverso la struttura “Grandi opere e Ricostruzione”, ha attivato un gruppo di lavoro costituito da SAT, Consorzio dei Comuni, Agenzia provinciale per le foreste demaniali, Parco Adamello Brenta, Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, Parco dello Stelvio-Trentino, Magnifica Comunità di Fiemme e il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, e ha

elaborato un piano di interventi per il ripristino dei sentieri.

Sulla situazione dei boschi si è confrontato anche il “Tavolo di coordinamento per la gestione del fondo di solidarietà “Calamità Trentino 2018”, che si è riunito più volte nel corso dell’inverno, mettendo in primo piano i temi della sicurezza per chi opera nei boschi.

**Per far fronte all’emergenza del recupero dei tronchi dai boschi la Magnifica Comunità di Fiemme ha chiesto un finanziamento alle banche.**

**Il debito sarà estinto con la vendita del legname.**

**Per finanziare il recupero delle strade, dove il danno corrisponde ad altri 3 milioni di euro, interverrà la Provincia.**

**I danneggiamenti dei fabbricati, per circa di 400 mila euro, saranno affrontati con i risarcimenti delle assicurazioni.**

## Tre milioni di euro



**MUOVITI  
CON ATTENZIONE  
MENTRE IL BOSCO RINASCE  
RISPETTA LA SEGNALETICA**

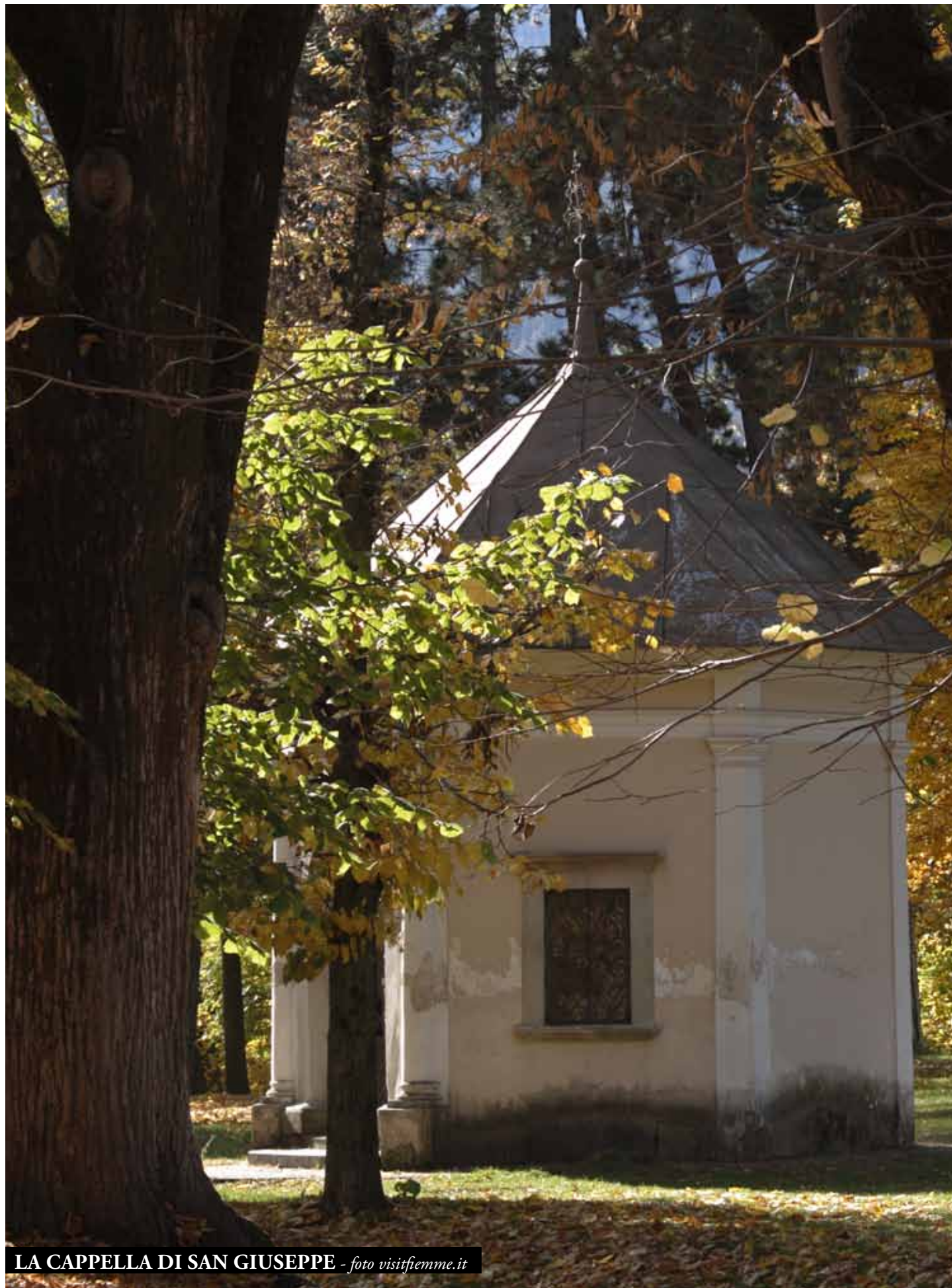
**BITTE BEACHTEN SIE** | **MOVE CAREFULLY**  
WÄHREND DER WALD WIEDER  
AUFGEFORSTET WIRD BEACHTEN  
SIE BITTE DIE AUSSCHILDERUNG | WHILE THE WOOD REVIVES,  
FOLLOW THE SIGNPOST



**P**ER COPRIRE LE PRIME, urgenti, spese dei lavori di recupero e trasporto di legname a seguito dell'ondata di maltempo di fine ottobre, il Consiglio dei Regolani della Magnifica Comunità di Fiemme ha deliberato l'avvio di due finanziamenti con apertura di credito in conto corrente, di un milione e mezzo di euro ciascuno, attraverso istituti bancari locali. Il primo finanziamento, per un milione e mezzo di euro, con durata di 36 mesi e tasso fisso allo 0,50%, è stato stipulato con la Cassa Rurale Val di Fiemme, mentre il secondo, analogo come importo e condizioni, è stato stipulato con la Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse. Lo Scario **Giacomo Boninsegna** spiega i motivi di questa doppia decisione con l'urgenza di far fronte subito alle prime spese per i lavori di recupero e trasporto a valle di legname da parte di varie imprese boschive private: “Non potevamo attendere gli introiti della vendita straordinaria di legname a

seguito del maltempo - aggiunge Boninsegna - e quindi abbiamo deciso di intraprendere la strada dei finanziamenti bancari che ci permette di far fronte subito a queste prime spese”. Boninsegna sottolinea: “In una fase successiva, e con a disposizione gli introiti della vendita di tutto il legname, che in questa prima fase sta andando decisamente meglio del previsto, si potrà rientrare con le banche e pagare direttamente le altre spese per i lavori di recupero e trasporto del legname”. La copertura delle spese degli altri lavori avrà soluzioni diverse. Per il ripristino delle strade (stima 3 milioni di euro) si potrà contare su finanziamento provinciale addirittura al 100%, mentre per il recupero di fabbricati danneggiati dal maltempo (stima 400 mila euro), si farà leva sulle rispettive coperture assicurative.

*Michele Zadra*



LA CAPPELLA DI SAN GIUSEPPE - foto visitfemme.it

# C'è un regalo nel Parco

**Il Consiglio dei Regolani accetta un dono sacro: la cappella "anti-discordia" di San Giuseppe nella Pieve di Cavalese.**

**I**NOLTRANDOSI NEL PARCO della Pieve di Cavalese, poco prima della chiesa Santa Maria Assunta, sulla destra c'è una curiosa edicola a pianta esagonale, unica nel suo genere.

È la Cappella di San Giuseppe. La Magnifica Comunità di Fiemme decise di erigerla nel 1727, su progetto di **Cristoforo Unterperger**, per onorare San Giuseppe, eletto a speciale protettore della Val di Fiemme, e per "allontanare ogni castigo, lite e discordie da questa Valle". Sopra la chiave di volta è apposto lo stemma della Magnifica Comunità di Fiemme attribuito a **Johann Poder senior**.

Nel luogo su cui sorge si svolgeva ogni anno, nel giorno della natività di S. Maria e nei giorni successivi (9 e 10 settembre), la fiera del mercato di Cavalese, durante la quale era concesso ai giovani di tenere un ballo pubblico.

Il Parroco di Cavalese, don **Albino Dell'Eva**, lo scorso dicembre, aveva comunicato la volontà della parrocchia di donare gratuitamente la Cappella di San Giuseppe alla Magnifica Comunità di Fiemme.

Il Consiglio dei Regolani ha accettato questo dono prezioso all'unanimità, con delibera del 6 febbraio 2019, concordando che sarà l'ente a sostenere le spese di trasferimento della proprietà quantificate in 2.567,50 euro, comprensivi di spese notarili, imposte, tasse, spese e IVA (calcolati su un valore fiscale di 9.262,47 euro).

Lo Scario **Giacomo Bonisegna** ha ringraziato il parroco per la lodevole iniziativa che rappresenta "un importante tassello per proseguire l'opera di rivalutazione del Parco della Pieve".

Gli interventi di restauro della Cappella saranno valutati quando sarà completato il lavoro di recupero dei merli del palazzo della Magnifica.



## 100MILA EURO

**Il gesto di una benefattrice**

**N**ESSUNO POTEVA ASPETTARSI che ammontasse a 100mila euro il dono annunciato da una fiemme che da anni risiede in Svizzera. La generosa benefattrice, chiedendo di restare anonima, disse semplicemente che voleva offrire un contributo per il recupero delle foreste danneggiate dal maltempo.

Lo scorso 14 dicembre è stata una sbalorditiva sorpresa scoprire lo slancio generoso. Aveva versato l'ingente somma sul conto corrente della Magnifica Comunità di Fiemme, con la causale: "Sostegno finanziario alle devastazioni accadute in Val di Fiemme".

Il Consiglio dei Regolani ha accettato questo dono, con delibera del 6 febbraio 2019, impegnandosi a sostenere le spese notarili di registrazione dell'atto pubblico (comprensive di imposta e Iva) che ammontano a 1.443 euro.

Lo Scario ha manifestato gratitudine e apprezzamento per il generoso contributo di denaro: "Dobbiamo esserle particolarmente grati. Con questo gesto ha dimostrato di avere a cuore la Comunità e il suo territorio gravemente danneggiato, per il cui ripristino abbiamo appena ottenuto un finanziamento bancario".

# Varena, una coraggiosa “invasione di campo”

Sabato 22 giugno, elettrizzanti prove di abilità metteranno a confronto i **Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari** della Magnifica Comunità Fiemme per il 70esimo convegno distrettuale.



**PREPARIAMOCI A UNA SPETTACOLARE INVASIONE** del campo sportivo di Varena. 300 Vigili del Fuoco Volontari della Magnifica Comunità di Fiemme e 60 allievi daranno prova della loro abilità con dimostrazioni e gare a cronometro. Il 70esimo Convegno Distrettuale dei VVF Volontari sarà organizzato sabato 22 giugno 2019 dal Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Varena, diretto dal Comandante **Silvano Gardener**. L'evento anche quest'anno è patrocinato dalla Magnifica Comunità di Fiemme che ha stanziato, come da tradizione, 5000 euro, con delibera del 6 marzo 2019. Questo raduno di coraggio, competenza e altruismo inizierà alle 14 nella piazza centrale di Varena. Dopo la deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti, la sfilata dei Vigili del Fuoco attraverserà

il paese per raggiungere il campo sportivo, dove sarà celebrata la Santa Messa. Il convegno, che è ospitato ogni anno a rotazione da tutti i Comuni della Magnifica Comunità di Fiemme, è un momento di festa e condivisione aperto alla popolazione. Dalle 16 alle 19, oltre alle prove acrobatiche per spegnere i principi di incendio, ci sarà un momento di riconoscimento. La Magnifica Comunità consegnerà le targhe ricordo ai Vigili che hanno maturato 30 anni di servizio. Quindi, sarà preparata la cena in un tendone, dove la festa proseguirà fra musiche e balli. Per le autorità provinciali e fiemmesesi, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, lo scario, i regolani e i cittadini, questo convegno è l'occasione più attesa per pronunciare un “grazie” collettivo ai Vigili del Fuoco Volontari di Fiemme.

## La rinascita in musica

Sabato 6 luglio, Trodena ospiterà il **77° Concertone delle Bande** della Magnifica Comunità di Fiemme. 280 musicisti suoneranno per le foreste.

“**LA MUSICA PUÒ AIUTARE** a superare situazioni difficili, grazie alla forza del gruppo. Questo Concertone, organizzato dalla Banda Musikkapelle Truden, vuole celebrare il valore del fare insieme. Lo stesso valore che ci ha uniti per cercare di riparare i danni provocati dal maltempo di ottobre”. È il presidente della Banda di Trodena **Hermann Stuppner** ad annunciare il tema ambientale che accompagnerà il 77° Concertone delle Bande della Magnifica Comunità di Fiemme. 280 musicisti, sabato 6 luglio, suoneranno musiche dedicate a una natura, talvolta imprevedibile. L'evento, patrocinato dalla Magnifica Comunità di Fiemme come da tradizione, prevede l'esecuzione di brani che evocano la poesia della natura. La sfilata a suon di musica partirà alle 18.30 dalla cima del paese per raggiungere la piazza davanti alla chiesa. Qui saranno eseguiti l'Inno al Trentino di **Guglielmo Bussoli** e i brani In Val di Fiemme di **Francesco Maviglia** e Mein Heimatland di **Sepp Thaler**. Seguiranno i 7 brani, uno per ogni banda, dedicati alla natura. Il pensiero sorvolerà le vette da Trodena a Moena, dove tanti boscaioli stanno lavorando in concerto per sistemare le strade e ripulire il bosco dagli alberi caduti.

### 7 BANDE PER UN CONCERTONE

1 - La Banda Musikkapelle Truden, quasi 180enne, diretta da **Fabio Riz** e presieduta da **Hermann**

### Stuppner

- 2 - La Banda sociale di Molina, nata nel 1900, diretta da **Alberto Zeni** e presieduta da **Dario Cavada**
- 3 - La Banda sociale di Cavalese, del 1820, diretta da **Fabio Turra** e presieduta da **Alessandro Delvai**
- 4 - La Banda sociale Erminio Deflorian di Tesero che ha superato i due secoli ed è diretta da **Fabrizio Zanon** e presieduta da **Massimo Cristel**
- 5 - La Banda comunale di Ziano di Fiemme, rinata nel 2013, diretta da **Sara Vezzani** e presieduta da **Andrea Vanzo**
- 6 - La Banda civica Ettore Bernardi di Predazzo, diretta da **Fiorenzo Brigadoi** e presieduta da **Romina Degregorio**
- 7 - La Banda comunale di Moena, diretta da **Annarosa Pederiva** e presieduta da **Dino Perut**.

All'evento parteciperanno i rappresentanti delle Bande della Val di Fassa e delle federazioni delle Bande Trentine e Bolzanine, oltre ai sindaci, allo scario, ai regolani e alle autorità provinciali. La Magnifica Comunità di Fiemme consegnerà le medaglie d'onore ai musicisti che appartengono a queste bande da 30, 40, 50 anni o 60 (se ci sono). La Federazione delle bande Trentine premierà i bandisti che hanno raggiunto i 10, 20, 30, 40, 50 anni di attività. Dopo il concerto, i bandisti e le autorità si ritroveranno nella Sala culturale di Trodena per una serata in amicizia, in compagnia del Gruppo folk altoatesino Durnholz 7.

## La Festa del BOSCAIOLO riflette sul clima

**L**A DIFESA DEL BOSCO sarà il tema che accompagnerà la Festa del Boscaiolo, l'1 settembre 2019.

“La 55ª edizione sarà dedicata alla salvaguardia delle foreste, con un momento di riflessione su quanto accaduto a fine ottobre - anticipa il Regolano **Filippo Bazzanella** -. Fra le attività collaterali si sta pensando a un convegno di studio sui cambiamenti climatici e sui loro effetti nelle nostre foreste”. Una novità riguarda il format di questo evento organizzato dalla Magnifica Comunità di Fiemme assieme al Comune di Castello Molina di Fiemme, all'Amministrazione delle Foreste Demaniali, all'Azienda Agricola Felix Baron Longo e al Servizio Foreste della Provincia.

“Il Comitato organizzatore - annuncia Bazzanella - sta pensando di organizzare alcune prove di qualifica, visto l'alto numero di richieste. Le prove potrebbero essere abbinata a eventi estivi in altri paesi della valle”. Il costo totale della Festa del Boscaiolo sarà di 9.500 euro. Il Consiglio dei Regolani, con delibera n. 13 - 2/2019, ha approvato il patrocinio dell'evento con un contributo di 5.500 euro.

## Assunzioni anticipate per 7 OPERAI

**N**ORMALMENTE l'assunzione di operai avveniva verso l'inizio di aprile, dopo il completo disgelo del terreno. Gli eventi meteorici avversi di fine ottobre 2018 hanno anticipato i tempi, tanto che il Consiglio dei Regolani della Magnifica Comunità di Fiemme si è riunita per deliberare 7 assunzioni a tempo determinato, lo scorso 6 marzo, in modo da “preparare il terreno” per altre assunzioni. Per il recupero degli schianti e il ripristino del patrimonio boschivo danneggiato, sono stati assunti **Tiziano Deflorian, Michele Giuliani, Luca Tomasi, Vanja Vanzo, Alessandro Doliana e Giuseppe Guadagnini**. Inoltre, è stato deciso di assumere anche **Mirko Zorzi** al termine del suo contratto con l'Azienda Segazione Legnami.



## RIFORESTAZIONE Giovani piante in giovani mani

**T**RENTA RAGAZZI hanno piantato centinaia di piccoli abeti nella zona devastata dalla tempesta Vaia, fra San Lugano e Fontanefredde.

L'iniziativa è stata organizzata dagli animatori dei gruppi della pastorale giovanile della Val di Fiemme, coordinati da **Massimiliano Detassis**, vicario parrocchiale di Cavalese, e **Suor Maria Cristina** della Comunità delle suore salesiane di Ziano, in accordo con la Magnifica Comunità di Fiemme.

La piantumazione è stata organizzata durante le vacanze pasquali.

L'azione collettiva, rivolta ai ragazzi delle scuole superiori che frequentano i gruppi giovani parrocchiali, è stata chiamata Helping Hands. Durante i giorni di convivenza in autogestione nella casa Maria Immacolata di Predazzo, le mani di questi giovani si sono messe al lavoro anche nelle case di riposo di Tesero e Predazzo, all'oratorio di Cavalese e a quello di Predazzo.

Ad accompagnarli gli animatori **Davide, Camilla, Nicholas, Giovanni, Sofia e Enzo**.

Tutti insieme hanno “seminato” gesti d'altruismo e di amore per la natura.

## CARANO Il rendiconto della strada forestale

**S**ONO COSTATI 127.468,31 euro i lavori, eseguiti nel 2018, per l'adeguamento e prolungamento della strada forestale Valena Longa di Carano, di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme. Il contributo provinciale per lo sviluppo rurale è di 59.161,80 euro. La spesa a carico della Magnifica Comunità di Fiemme è di 68.306,80 euro.

La contabilità finale dei lavori è stata predisposta dal direttore dei lavori **Ilario Cavada**, dell'Ufficio Tecnico Forestale.

I lavori sono stati eseguiti in parte in regia diretta e in parte da ditte specializzate: per 35.911,18 euro (IVA esclusa) alla ditta Giacomuzzi Giampiero di Ziano di Fiemme, per 37.305,78 euro (IVA esclusa) alla ditta Bortolas Renzo di Tesero e per 10.111,12 euro (IVA esclusa) alla ditta Alta Quota Srl di Cavalese.

Il Consiglio dei Regolani con delibera n. 23 - 3/2019, ha approvato la contabilità finale, precisando che le spese tecniche sono relative solo alla prestazione del geologo, in quanto le altre prestazioni professionali sono state fornite da personale dipendente.

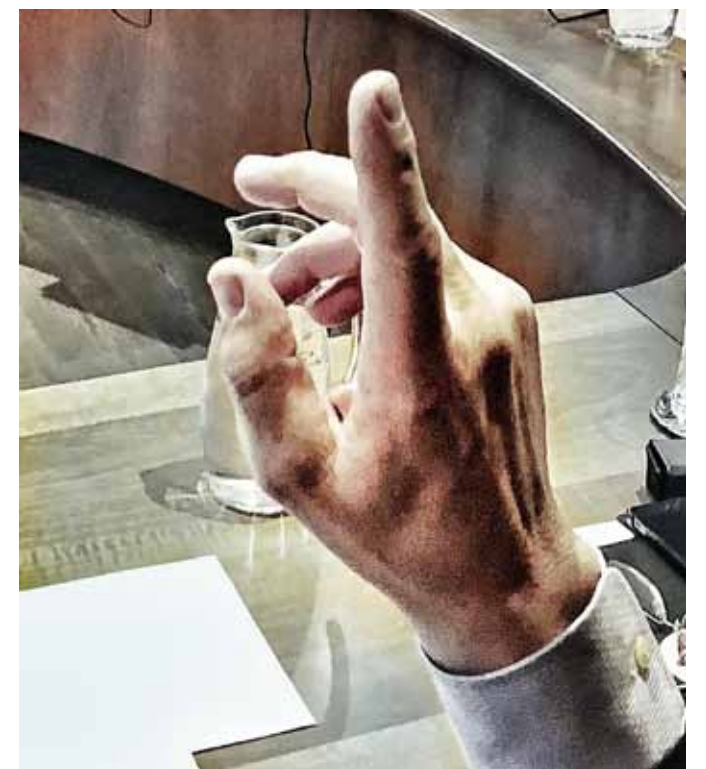
## GRAZIE, COMANDANTE!

La Regola della Magnifica Comunità di Fiemme di Castello Molina di Fiemme ringrazia di cuore il Comandante dei Vigili del Fuoco volontari di Molina **Paolo Rossi** per lo straordinario impegno e la dedizione prestati a tutta la comunità. Dedichiamo anche un grande in bocca al lupo al nuovo Comandante **Manuel Sottoriva**. Che sia un'avventura ricca di soddisfazioni. Buon lavoro!

## Approvato il bilancio del PALAZZO

**D**AL PRIMO MAGGIO al 31 dicembre 2018, il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme ha sostenuto una spesa di 110.755,98 euro (74.328,82 euro per personale e collaboratori; 4.961,35 euro per la promozione delle attività; 22.294,20 euro per allestire la mostra “Wundertiere, Magnifici animali del mito e del territorio di Fiemme”; la cifra restante è stata destinata alle attività del Palazzo e alla valorizzazione di Doss Zelor). Durante questi 8 mesi, il Palazzo ha incassato entrate per 30.062,80 euro (vendita biglietti, cataloghi, ecc.). Sul disavanzo di 80.693,18 euro la Provincia Autonoma di Trento interviene con un contributo di 80.000 euro al fine di realizzare il progetto di valorizzazione del Palazzo. La spesa rimanente di 693,18 euro resta a carico della Magnifica.

Questo bilancio è stato approvato dal Consiglio dei Regolani, con delibera n. 29 - 4/2019, lo scorso 6 marzo.







# Salviamo la nostra arte

**Raccolta fondi per il restauro  
del Tabernacolo del Cristo  
Redentore a Tesero, un piccolo  
tesoro della valle.**

**CARI VICINI** della Magnifica Comunità di Fiemme, uno Schütze di Tesero ha segnalato le cattive condizioni in cui si trova la Cappella del Cristo Salvatore. Si è così costituito, spontaneamente, un piccolo comitato di persone residenti nel territorio della Comunità sensibili a temi artistico-culturali, con l'obiettivo di restaurare il Tabernacolo del Cristo Redentore in via Socce, a Tesero.

Trattasi di una nobile cappella settecentesca con all'interno un pregevole gruppo scultoreo in legno policromo: è un tesoro del nostro territorio. Purtroppo, versa in cattive condizioni per infiltrazioni di umidità nella struttura architettonica e nella parte degli intonaci dipinti, mentre le statue riscontrano lesioni ed essiccazione eccessiva, danni nella parte scultorea e caduta degli strati pittorici.

La cappella del Cristo Salvatore rappresenta "una testimonianza popolare di rilevante importanza per la storia dell'arte della comunità. L'edicola fu costruita nel 1761 per legato testamentario di **Nicolò Piazzi**. Oggi l'edicola è un po' stretta tra le case dell'abitato moderno, ma una volta sorgeva isolata in mezzo alla campagna. Sul timpano si legge l'iscrizione del

1761 che promette un'indulgenza di quaranta giorni a chi reciterà tre pater e ave davanti al Crocifisso monumentale" (cit. Beni architettonici in Valle di Fiemme a cura di **Guido Gerosa**, PAT 2003).

Sotto il grande crocifisso, su un tronco nodoso e non squadrato di influenza tedesca, sono poste le statue della Madonna con San Giovanni e Maria Maddalena, opere attribuibili allo scultore pusterese **Biagio Konscheiter** (Canzeider), residente a Montagna e attivo in quel periodo in Val di Fassa e Val di Non.

Abbiamo un preventivo di restauro complessivo e il Comune di Tesero ha messo a bilancio una cifra per il 2019, in modo da risanare la parte architettonica. La Cassa Rurale di Val di Fiemme è lo sponsor principale e ha deliberato di incrementare la cifra che raggiungeremo con la raccolta fondi. Per ogni euro raccolto, la Cassa Rurale di Fiemme aggiungerà un contributo. Ha dato la sua adesione al progetto "Tesero, un paese da vivere" e sarebbe bello che anche altre realtà associative soprattutto del paese ma anche della Valle, si mobilitassero, ad esempio gli Schützen che sappiamo molto sensibili a queste problematiche.

**Il versamento pro Tabernacolo del Cristo Salvatore con causale SALVIAMO LA NOSTRA ARTE è gratuito al seguente IBAN IT 06 S081 8435 6400 0000 2157 126**

*Comitato Pro Tabernacolo del Cristo Redentore  
Salviamo la nostra arte*



# Truden, ein Drittel der Schadhölzer sind ausgearbeitet

**Dem Sturm „Vaia“ sind ca. 22.000 Vorratsfestmeter Holz im Besitze der Generalgemeinde Fleimstal zum Opfer gefallen.**

**DIESE STURMSCHÄDEN** befinden sich in der Gemeinde Truden i.N. mit San Lugano, in der Gemeinde Altrei und Solaiolo. Von diesen 22.000 Vfm. Holz befinden sich ca. 10.000 Vfm. Holz im Naturpark T.Horn.

Die restlichen Vfm. liegen in Gebiet Solaiolo-Schwarzer See.

Die Aufräumungsarbeiten konzentrieren sich z.Z. auf die Gebiete San Lugano, Einsiedler und Trudner Horn.

Glücklicherweise ist die Seite von Truden, Richtung Ziss, vom Sturm verschont geblieben.

Abgesehen von kurzen Wetter bedingten Unterbrechungen arbeiten die einheimischen Waldarbeiterfirmen nun schon beinahe sechs Monate in den betroffenen Gebieten.

Der zuständige Aufseher Herr **Markus Bonell** erklärt: „Der Sturm und der Regen haben zwar große Schäden verursacht. Straßen aber wurden nicht, so wie in der Val Cadino und Valmaggione in Mitleidenschaft gezogen. Dies hat uns erlaubt den Winter über gut zu arbeiten“.

In der Tat wurden bereits 7.500 Kbm. Holz gesammelt und gestapelt. Dies ist ein Drittel der Arbeiten; 4.000 Kbm. davon im Trudner Horn Gebiet, 1.500 Kbm. in San Lugano und 2.000 Kbm. beim Einsiedler.

Der Wanderweg, welcher von Solaiolo zur Krabes Alm führt, ist ein beliebter Wanderweg im Naturpark. Leider wurde er vom Sturm am 29. Oktober 2018 schwer beschädigt. Die meisten Bäume, welche diesen

Weg säumten, wurden niedergerissen.

Herr Markus Bonell berichtet: „Besonders schlimm getroffen wurde der Abschnitt

„Langes Moos-Krabes Alm“. Der Wald wird sich relativ schnell erholen. Und wir helfen ihm dabei, indem wir gezielt Aufforstungsarbeiten durchführen“. Auch die Wiederinstandsetzung des Wanderweges „Solaiolo-Krabes Alm“ wird bald in Angriff genommen werden.

Zur Zeit konzentriert sich das Hauptaugenmerk auf andere Gebiete. Im kommenden Sommer wird der beliebte Wanderweg zeitweise gesperrt werden. Die kurzen Sperrungen werden aber bekannt gegeben.

## **TRODNA, raccolto un terzo degli alberi**

**LA TEMPESTA VAIA** di ottobre nel distretto forestale di Trodena ha abbattuto circa 22mila metri cubi di piante. I lavori di recupero degli alberi a terra fino a ora si sono concentrati a San Lugano, Romito e sul Monte Corno. Sono stati raccolti e accatastati 7.500 metri cubi di alberi, un terzo di quelli abbattuti. Fortunatamente, il versante che va da Trodena al passo Cisa è stato risparmiato dalla furia della tempesta. "Qui la pioggia non ha portato via le strade come in Val Cadino e in Valmaggione. Questo ci ha permesso di lavorare bene durante l'inverno. In due anni questi boschi saranno ripuliti", assicura il custode forestale del distretto di Trodena **Markus Bonell**.

## C'ERA UNA CAPANNA SUGLI ALBERI

**LIVIA CROCE** ripensa al bosco, luogo privilegiato di giochi nella sua infanzia, dove, tra quattro alberi, si era costruita assieme alle sorelle una specie di capanna e dove andava a raccogliere pigne, fragole, lamponi, nocciole e funghi. Lo ricorda con nostalgia, come un "piccolo paradiso" ora distrutto dalla tempesta.



## Moena, recorc de sti egn

**CANCHE EREANE TOZATE** la nosha ciasa de le "vacanze" l'era el bosch. Se aveane fat su na piccola "capanna" con ramez, muschie e pitote sun som Dos Budon. L'aveane chiamada "su dai cater alberez" perché proprio te anter cater pecez metui a na certa maniera aon podù serarli int e se far sta belota itena. Alò vejìn l'era ence na sorgente de ega e podede ve fegurar cotant che aon mateà. Sen jiane su da doman bonora e vegniane en jù canche fioriva el sol. Se toleano do la refa con doi o trei crofegn e dapò jiane a frèe, niciole, cialvese ma ence a pitote che porteano jù per enviar via el foch. Me recorde che en an mia sorela Lucia l'ha magnà tante de chele niciole che l'ha se ha enmagonà. Canche l'era so ora jiane ence a garnete (alora ge n'era frate entiere)

Aon emparà a recognoscer le erbe bone da chele velenoze, jiane a fonghez ma bineane sol finferli o calche brija. Per noi chel bosch l'era diventà beleche desche el "paradiso terrestre". Canche en chela di ai 29 de otober è varda su dai cater alberez m'è vegnù en grop tel stomech, aese volù jir su ma ne da na man ne da l'otra se podeva jir. Dut en revedò, pecez, larejez, cescogn, dasce dut en mescedò e dut te mez i piè. Per veder endò da nof el bosch come che l'era i disc che ge volerà amancol cincanta egn. Noi no saron più, fòsc chi che vegn dò i poderà amò jir a binar frèe o garnete, ence se i tosac dal didanco no i è più usè a se matear dafora via o su per el bosch.

*Livia Croce*

Dai presunti viaggi di Stradivari nei boschi della valle, agli antichi inventari degli oggetti di casa, fino ai rapporti fra la Comunità di Fiemme e i conti del Tirolo. La **Pro Loco Castello Molina di Fiemme** promuove il secondo volume "Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme 2*".

## Italo Giordani, il nuovo libro sulla storia di Fiemme

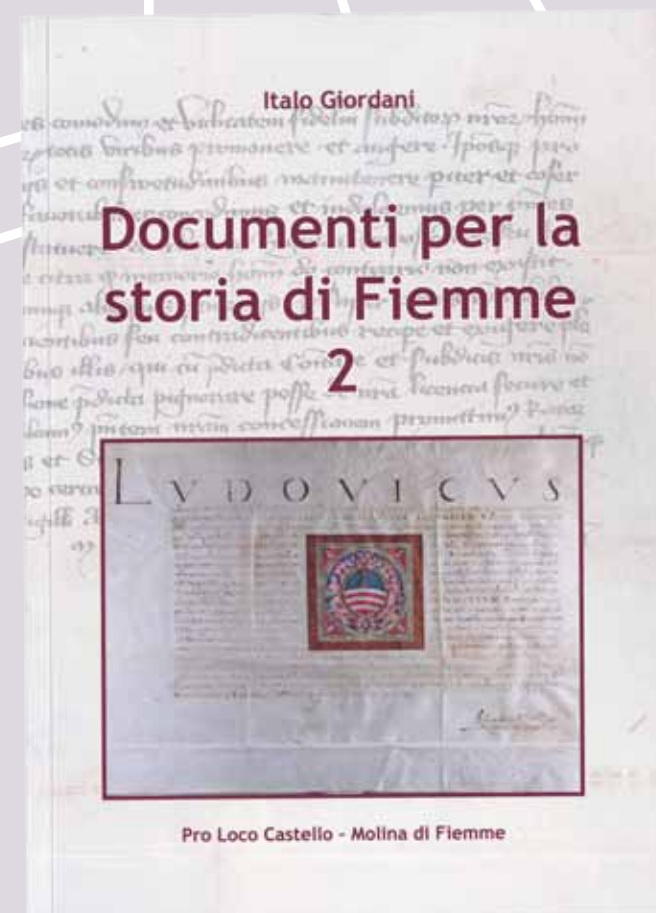
**È DA POCO IN EDICOLA** (Libreria Deflorian a Tesero e Libreria Lagorai a Predazzo) il volume "Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme. 2*", Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello Molina di Fiemme, Alcione, 2018. Questo secondo volume continua il progetto della Pro Loco Castello Molina di Fiemme di promuovere una serie di pubblicazioni al fine di rendere noti i documenti principali e secondari della valle e della Comunità di Fiemme; progetto iniziato con il volume di Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme (1)*, Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello Molina di Fiemme, Dario De Bastiani Editore, 2016.

Nel primo volume dei *Documenti per la storia di Fiemme* si presentavano 5 studi: *I Giovanelli di Cavalese*, pp. 13-48; *I milizioti di Fiemme*, pp. 49-101; *I fuochi di Fiemme nel 1633*, pp. 157-232; *Statuto della Regola di Cavalese dell'anno 1624*, pp. 103-155; Alessandro Bozzetta, *Storia sull'origine, governo e consuetudini della valle di Fiemme*, pp. 233-299.

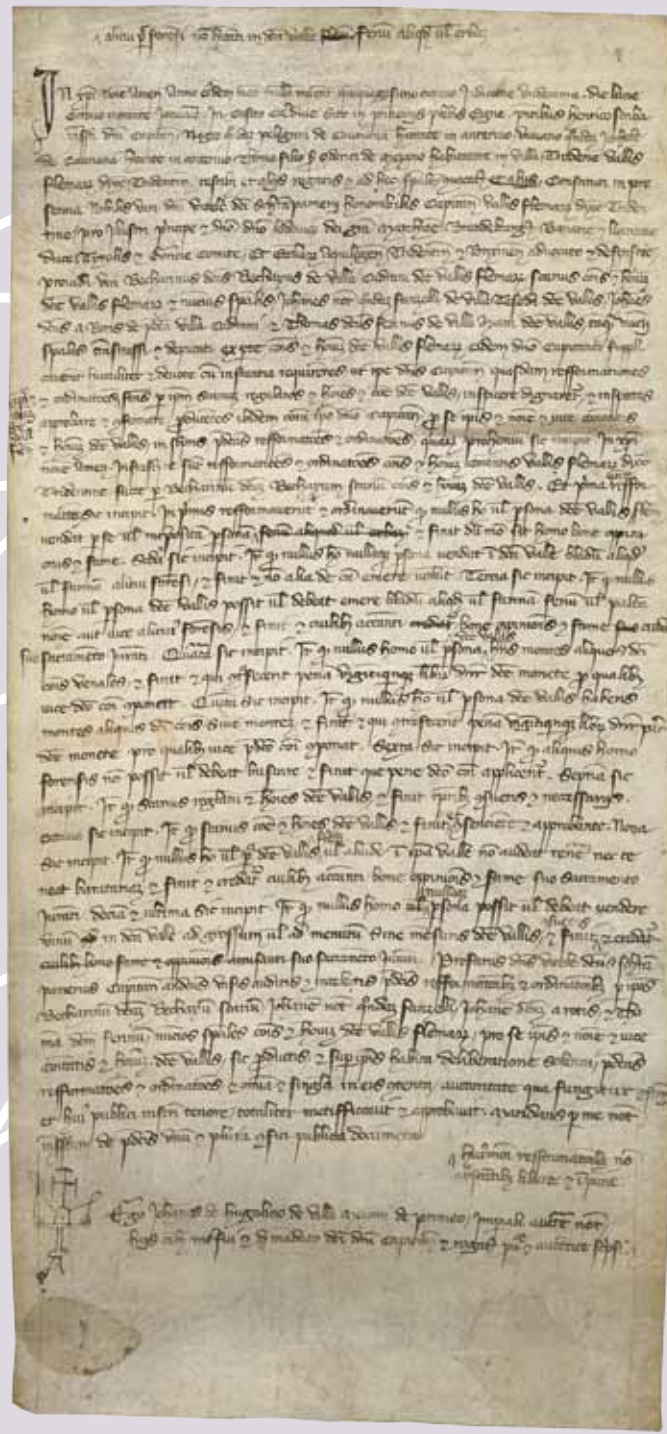
Nel nuovo volume invece si presentano per lo più degli studi brevi, spesso solo la traduzione, il commento e la trascrizione di documenti per lo più inediti, a volte molto importanti per la storia della nostra Comunità, altre volte solamente interessanti, altre volte ancora semplicemente curiosi. La maggior parte di essi sono già stati editi negli anni 2008-2018 sul sito [www.storiadifiemme.it](http://www.storiadifiemme.it).

Ad esempio:

- il documento in cui si cita il più antico statuto



- della Comunità, del 1358 (pp. 337-342);
- tutti i documenti della prima metà del Trecento che documentano i rapporti tra la Comunità di Fiemme e i conti del Tirolo (passim tra le pp. 302-337);
- i documenti di fondazione delle Curazie di Trodena nel 1315 (pp. 343-345) e di Moena nel 1334 (pp. 345-347);
- il documento di fondazione della cappella dei Santi Fabiano e Sebastiano a Cavalese nel 1464 (pp. 116-119);
- l'elenco dei vicari vescovili in Fiemme dal 1316 al 1802 (pp. 258-265);



Castel Caldivo di Egna, 8 gennaio 1358, la Comunità di Fiemme ottiene dal capitano tirolese l'autorizzazione a rivedere 10 articoli del proprio statuto. Archivio della Magnifica Comunità, capsula H, n° 1

- il documento della revisione dei quartieri del 1315-1318 con i nomi di tutti i presenti (pp. 348-362);
- documenti riguardanti il commercio del legname nel Cinquecento, nel Seicento e nel Settecento (passim anni 1526, 1574, 1575, 1592, 1593, 1626, 1636, 1767);
- alcune ricostruzioni genealogiche (Bertelli pp. 223-226, Riccabona pp. 254-258, Vincenzi pp. 243-253 con note sul pittore Antonio Vincenzi), mentre rimangono sul sito altre (Cazzano, Muratori, Unterperger);
- due documenti riguardanti la concessione a pagamento del diritto di *vicinanza* a Castello nel 1619 (pp. 77-80) e a Trodena nel 1620 (pp. 66-69);
- i documenti riguardanti la donazione Firmian e la fondazione del Convento dei Frati Francescani a Cavalese nel 1662 (pp. 143-152);
- il documento della fondazione di Anterivo nel 1321 (pp. 317-322);
- alcuni testamenti con gli inventari, in dialetto, degli oggetti di casa (nel 1429 alle pp. 92-100; nel 1531 alle pp. 49-61; nel 1573 alle pp. 40-48; nel 1620 alle pp. 274-282; nel 1723 alle pp. 189-219; nel 1800 alle pp. 282-292);
- i presunti viaggi del liutaio Antonio Stradivari nei boschi di Fiemme (pp. 155-156);
- una curiosa decisione della Regola di Trodena nel 1619 (pp. 62-66).

Il progetto della Pro Loco ben si inserisce in una serie di pubblicazioni già edite col medesimo spirito: di rendere cioè note al pubblico importanti informazioni sulla storia della valle e della sua Comunità.



# Marcello Fogolino, pittore e assassino

Gli **stupefacenti affreschi** al Palazzo della Magnifica Comunità e al Castello del Buonconsiglio rivelano il carattere poliedrico.

*“Tutto il rest’è di Marcel Fogolino  
Maestro ver d’unire ogni colore,  
Che come al paragon sta l’oro fino,  
Così con tutti è stato ‘l gran pittore:  
Onde restato al fin con la vittoria  
S’ha acquisito immortal lodi, e gloria”.*  
Da Mattioli 1539, Il Magno Palazzo del Cardinale di Trento, stanza 407 (ristampa anastatica, Calliano 1984)

**C**ON QUESTE PAROLE, **Pietro Andrea Mattioli** (1501-1578), consigliere e medico personale del principe vescovo **Bernardo Cles** (1485-1539), attesta l’eccellenza del pittore **Marcello Fogolino** (1485/88-1558) nella decorazione del Magno Palazzo, al Castello del Buonconsiglio di Trento. L’artista, nato a Vicenza, aveva appreso i rudimenti pittorici dal padre per poi formarsi nella bottega più illustre della città natia: quella di **Bartolomeo Montagna** (1450-1523). Dal 1521 risulta attivo in Friuli, fino al 1524, e vi ritornò una seconda volta, nel 1525, dopo un breve periodo a Vicenza. Nel 1526 Marcello e il fratello **Matteo** furono accusati dell’omicidio del barbiere **Liberale da Belgrado** (una località del Friuli) e, non essendosi presentati al giudizio, il 25 gennaio del 1527 i fratelli Fogolino vennero banditi dai territori della Serenissima. I radicati rapporti con la nobiltà trentina permisero ai due fuggiaschi di trovare accoglienza alla corte principesca di Trento, con garanzia di protezione da parte del principe

vescovo **Bernardo Cles**. Quest’ultimo impegnò il maestro vicentino nell’articolato programma di aggiornamento decorativo della sua residenza e dei palazzi periferici. Attorno a Marcello si formò presto un articolato *entourage* di collaboratori che gli permise di completare un numero considerevole di opere, riservando a sé il ruolo di regista, con il merito dell’invenzione pittorica. Dal 1538 lo troviamo attivo presso il cantiere del palazzo episcopale di Cavalese: nell’autunno di quell’anno la bottega fogoliniana eseguì le pitture del secondo piano, mentre nella primavera-estate del 1539 completò le decorazioni al primo. La fabbrica decorativa si concluse nel 1540, sotto la reggenza del principe vescovo **Cristoforo Madruzzo**, con l’approntamento degli affreschi esterni. Recenti scoperte suggeriscono l’intervento del Fogolino e bottega in altri affreschi di Cavalese commissionati da illustri personaggi, operanti in Fiemme negli anni ’30 del Cinquecento. L’importante successo della Giornata di Studi su Fogolino, tenutasi al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme lo scorso marzo, e il grande seguito degli itinerari di visita dedicati alle opere del pittore, confermano il fascino senza tempo della sua arte che ha ancora molto da raccontare. Altri percorsi sul territorio, in Trentino e fuori regione, saranno proposti il prossimo autunno.

*Francesca Dagostin*



# L'estate è Magnifica

**Il primo luglio 2019 riapre al pubblico il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, con una kermesse di appuntamenti di scoperta, gusto e cultura anche dedicati ai bambini.**

## **VISITE GUIDATE CON SENTIERI IN COMPAGNIA**

- **OGNI LUNEDÌ** mattina tornano le visite guidate a Castello, al Doss Zelor, tra natura e archeologia;

- **OGNI MERCOLEDÌ** pomeriggio visiteremo insieme il Museo Casa Natale Antonio Longo, a Varena;

- **OGNI GIOVEDÌ** pomeriggio ci aspetta il Museo etnografico, Tabià del Bocin di Bellamonte.

Per le famiglie sono in programma le divertenti attività di visita **UN PALAZZO DA SCOPRIRE IN FAMIGLIA**, ogni giovedì alle 16.30.

Per i bambini, dai 5 ai 12 anni, ritorna l'appuntamento **DUE MUSEI DA SCOPRIRE IN UNA SETTIMANA**, piccola colonia estiva per conoscere curiosità e misteri del Palazzo della Magnifica e del Museo Arte Contemporanea di Cavalese. 23- 26 luglio; 6-9 agosto; 20-23 agosto; 3-6 settembre, dalle 9 alle 12.

**ARTE e GUSTO** torna ogni venerdì dal 26 luglio al 30 agosto 2019 (escluso il 16 agosto), dalle 17 alle 18.30, con approfondimenti sul pittore rinascimentale **Marcello Fogolino**, sugli ultimi interventi di restauro al Palazzo della Magnifica Comunità, coordinati dall'architetto **Andrea Marastoni**, e visite guidate all'Archivio storico della Magnifica Comunità di Fiemme.

La **BIBLIOTECA MURATORI** e la **CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA** della Pieve di Fiemme saranno protagoniste di ulteriori itinerari culturali, durante i mesi di luglio e agosto.

## **IN MOSTRA LE INCREDIBILI TRASFORMAZIONI DEL PALAZZO**

L'evento più importante della prossima stagione estiva sarà la mostra "La Domus magna di Cavalese. Il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme dal Medioevo a oggi" che sarà inaugurata venerdì 19 luglio, alle 17.00, e resterà aperta fino al 13 aprile 2020).

L'evento espositivo racconta le vicende storiche, architettoniche e decorative che hanno plasmato nel tempo il monumento simbolo di Cavalese e dell'intera valle.

L'edificio, sorto su preesistenze altomedievali, divenne proprietà del principe vescovo di Trento alla fine del Trecento. Solo nel Rinascimento, durante l'impegnativa fabbrica promossa da **Bernardo Cles**, il palazzo acquistò le forme attuali e lo straordinario apparato decorativo, che lo rese una delle più belle residenze trentine.

Dall'Ottocento al Novecento l'immobile venne manomesso, anche brutalmente, per assumere nuove e diverse destinazioni d'uso: da carcere, a magazzino per le granaglie, a sede amministrativa della Comunità, a caserma, a laboratorio durante la Prima Guerra Mondiale...

La mostra rivela queste trasformazioni attraverso modelli digitali e foto d'epoca.

**IL PALAZZO sarà aperto tutti i giorni (tranne il martedì) dall'1 luglio al 15 settembre 2019, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.**

**Info e prenotazioni: 0462 340812, palazzo@mcfiemme.eu**

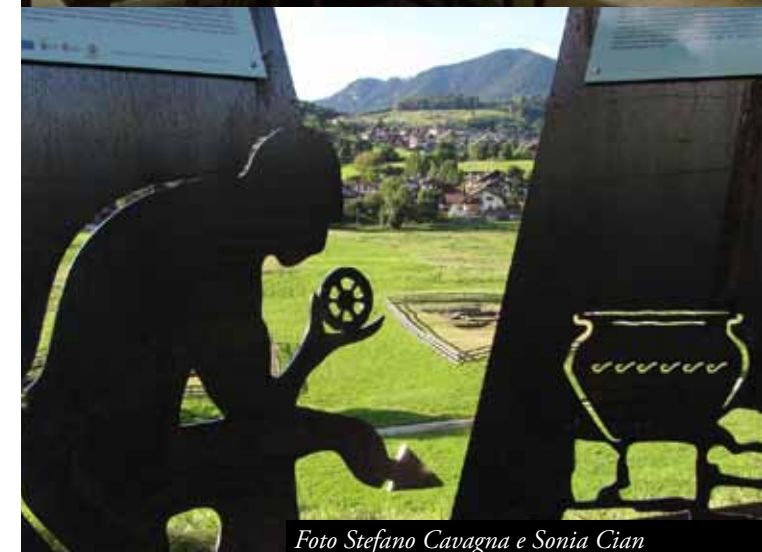


Foto Stefano Cavagna e Sonia Cian





"This product is made of FSC®-certified and other controlled material"



20 LUGLIO 2019  
13 APRILE 2020

# La Domus Magna di Cavalese

Il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme dal Medioevo a oggi

